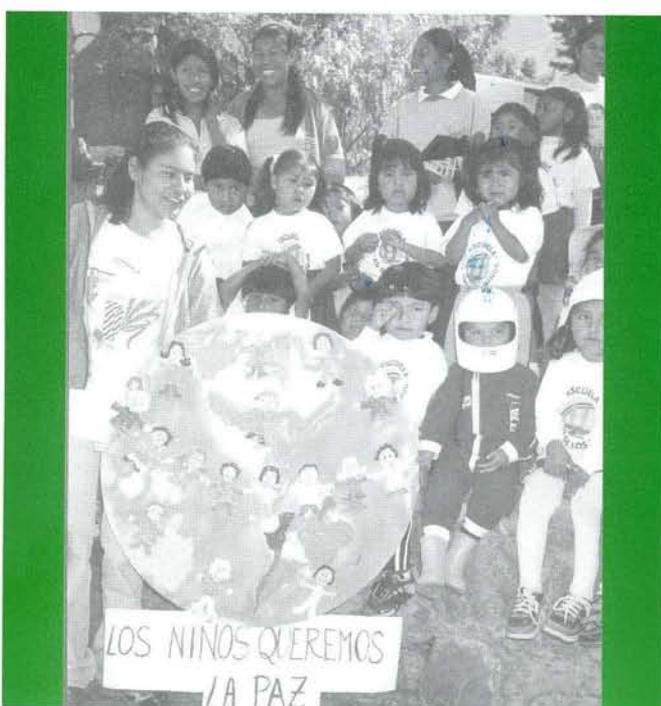


CIAO SUOR LUISA!

Quando a febbraio 2003 ci siamo salutate a La Paz mi ha detto: "la Bolivia è la mia terra, sono arrivata qui a 24 anni e qui voglio morire. Pregherò sempre per tutte le famiglie della Associazione".

A lei che è stata l'artefice e la guida dei primi anni dello SPAI in Bolivia, va tutto il nostro ricordo. Ci volevamo bene e ci fidavamo reciprocamente, sicure che quello che stavamo facendo era il meglio



"Bienaventurados los limpios de corazón porque ellos verán a Dios".

(Mt. 5, 8)



**SOR LUISITA BRAMBILLA
H.M.A.**

*Su gran Amor a la Virgen María
la llevó a exclamar:*

*"No puedo dejar de verla...
su mirada me da paz"*

* 12 de Agosto, 1912 VARESE - ITALIA † 22 de Noviembre, 2003 LA PAZ - BOLIVIA

per tutti i bambini abbandonati. Sapevamo entrambe che non ci saremo più viste su questa terra: stava bene, era lucida e attiva ma aveva 91 anni! Non sarebbe più tornata in Italia e sarebbe trascorso forse troppo tempo prima del mio prossimo viaggio in Bolivia.

sommario

L'angolo del Pediatra	3
Dove ci ha portato il cuore	5
La nostra solidarietà	7
Adozione Morale	11
Radici	13
Lo Stupidario	18
Tutti gli arrivi	20

L'Angolo del Pediatra

FUORI DAI SOLITI SCHEMI

Il carissimo Dottor Stefano Bruni dal maggio 2004 ha cessato la collaborazione attiva presso lo SPAI. Infatti a causa di impegni di lavoro che lo hanno portato lontano da Ancona, non gestirà più i corsi/Paese per aspiranti genitori adottivi, e sarà per noi più difficile da raggiungere per i suoi preziosi consigli. Lo ringraziamo di cuore per tutti questi anni in cui ci ha dedicato tempo e disponibilità e ci aspettiamo che mantenga la sua promessa di tenersi in contatto con noi e di rivederlo a settembre alla festa dei bambini. Lo ringraziamo anche per averci portato la Dottoressa Emanuela Rocchi, sempre della Clinica Pediatrica dell'Università Politecnica delle Marche, cui diamo un caldo benvenuto e che proseguirà l'attività del Dottor Bruni.

Dottor Stefano Bruni

*Clinica Pediatrica
Università Politecnica delle Marche*

Chi si aspetta un articolo di carattere scientifico, in linea con i miei precedenti interventi sul giornalino dello SPAI, passi direttamente alla pagina successiva. Dove non troverà comunque articoli di medicina, ma almeno non resterà deluso dalla lettura delle righe che seguono.

Questa volta vorrei parlarvi d'altro. Come alcuni di voi sanno già, da un paio di mesi si è interrotta la mia collaborazione *ufficiale* con lo SPAI di Ancona. O almeno non parteciperò più agli incontri di formazione sanitaria dei genitori. Dal 15 Aprile infatti ho lasciato l'incarico di Ricercatore che ricoprovo presso la Clinica Pediatrica dell'Università Politec-

nica delle Marche. Dopo parecchi anni di lavoro presso l'Ospedale dei Bambini "G. Salesi" di Ancona, mi hanno proposto di coordinare per l'Italia l'attività scientifica di un'importante Centro di Ricerca Internazionale che lavora nel campo delle biotecnologie ed in particolare nella ricerca di nuove terapie per alcune malattie metaboliche rare, attualmente mortali o gravemente invalidanti, dell'età pediatrica.

Ho accettato l'incarico non senza un po' di malinconia per quello che lascio: il lavoro in ospedale, in ambulatorio, con i bimbi e con le loro famiglie mi ha sempre dato molto. Ma anche con grande entusiasmo. Se con il mio lavoro potrò contribuire anche in minima parte a migliorare le condizioni di vita di decine di bambini che ora soffrono certamente non potrò che esserne felice.

Il nuovo lavoro mi ha riportato nella mia regione d'origine: l'Emilia Romagna. A Modena infatti c'è il quartier generale italiano dell'Azienda per cui ora lavoro. Qui ad Ancona (o meglio ad Agugliano) continuerò a svolgere tutte le settimane la mia libera professione di Pediatra: mi piace troppo fare il *Dotto dei bimbi* (così mi chiamano i miei piccoli pazienti!) e non prevedo che sia possibile che passi il mio entusiasmo in questo senso.

Per anni ho collaborato con lo SPAI di Ancona. Il

Continua a pag. 4

FUORI DAI SOLITI SCHEMI

Continua da pag. 3

nostro rapporto, iniziato con un Congresso sulle adozioni internazionali che si tenne qualche anno orsono ad Ancona, si è protratto fino all'incontro del Marzo u.s.

Negli anni ho avuto l'opportunità ed il privilegio di conoscere tantissime coppie di genitori. Di alcune di queste coppie ho poi avuto anche il piacere e l'onore di conoscere e visitare i piccoli figli, giunti in Italia provenienti dalla Bolivia, dalla Colombia, dall'Europa dell'Est, da tanti Paesi del mondo, più o meno lontani.

Durante i nostri incontri ho risposto a centinaia di domande, ho dato decine di consigli, ho percepito forti emozioni, grandi aspettative, tantissimo amore. Più che dare qualche informazione sullo stato di salute dei bimbi provenienti dai Paesi extracomunitari, sulle loro aspettative di crescita, sull'alimentazione da proporre o sulle vaccinazioni o gli esami di controllo da effettuare, io non ho fatto. In compenso tanto di più ho ricevuto. Perché tutte le emozioni, le aspettative e tutto l'amore che ho percepito sono diventate le mie emozioni, le mie aspettative, il mio amore. E di questo devo ringraziare tutte le famiglie che ho conosciuto in questi anni. Non vi sembri retorica: sento davvero quello che scrivo!

Dunque me ne sono andato. Ma qualcosa di me non posso non lasciare. Prima di tutto il mio affetto per

tutto lo staff dell'associazione. In primis per la Dottoressa Merlo, che tanto amore mette nel suo lavoro (e lo si percepisce chiaramente) ma anche per tutti quanti lavorano, magari un po' più in ombra, per aiutare delle famiglie ad essere felici. Affetto che si estende anche a tutte le famiglie conosciute, con alcune delle quali il rapporto professionale è continuato anche oltre l'incontro di formazione stabilito per legge.

D'ora in poi le famiglie che si affideranno allo SPAI per adottare un bimbo troveranno a seguirle la Dottoressa Emanuela Rocchi, che mi onoro di avere partecipato a formare quando era specializanda della Clinica Pediatrica dell'Università Politecnica delle Marche. La Dottoressa Rocchi (per me, come per molti altri colleghi, affettuosamente soprannominata Manuelina) si è occupata durante tutti gli anni di specializzazione dei bimbi adottati. Ha al suo attivo anche diverse pubblicazioni scientifiche nel campo delle adozioni internazionali. La sua tesi di specializzazione è stata un po' una messa a fuoco su tutta la sua attività di ... Pediatra dei bimbi adottati. E' una persona estremamente competente, buona e sensibile. Lo SPAI rimpiangerà di non averla conosciuta prima. Vedrete se non ho ragione.

Ecco cosa intendeva il titolo: FUORI DAI SOLITI SCHEMI. Ho voluto salutarvi, ringraziarvi tutti e passarvi come testimone un'ottima Collega. Tuttavia con questo saluto non intendo sparire del tutto: ci risentiremo ancora.

Un abbraccio a tutti e ... BUONA ADOZIONE!



Dove ci ha portato il CUORE

PREMESSA

Desidero ricordare che sul nostro giornale, a tutela della privacy, vengono stampate solo le lettere delle coppie e le foto dei bambini per le quali abbiamo esplicito consenso ma non pubblichiamo comunque i nomi dei genitori e bambini.

DALLA COLOMBIA

Un grazie di cuore a tutti voi per il secondo grande "tesoro" che ci avete regalato. I nostri figli sono due bambini bellissimi che hanno portato tanta felicità e vivacità nella nostra famiglia. Un caldo abbraccio ed un augurio di Buon Natale e Felice Anno nuovo.

DALLA COLOMBIA

Alle persone care è sempre un piacere fare gli auguri migliori del mondo; per un buon proseguimento del vostro delicato e prezioso lavoro oltre che per un Buon Natale e Felice Anno Nuovo. Nostro figlio ha iniziato la prima elementare ed è molto felice. Non ci sono parole per ringraziare a voi e alla vita. Un abbraccio forte forte a tutti e tanti auguri.

DALL'UCRAINA

La prima immagine che spesso ci ritorna in mente è quella del primo incontro con nostro figlio in Istituto. E' arrivato con uno sguardo triste e gli occhi pieni di lacrime. Questo è il ricordo che spesso abbiamo io, mia moglie e mia figlia quando pensiamo ai momenti vissuti a Zapozhyye. Nostro figlio oggi si è perfettamente integrato nella sua famiglia adottiva e come tutti i bambini

della sua età (22 mesi) è vispo, vivace e soprattutto pieno di gioia. Abbiamo



La netta sensazione che lui abbia completamente rimosso i ricordi dell'istituto e abbia ritrovato con la sua meravigliosa sorellina una nuova vita. Quando nei momenti di relax io e mia moglie lo vediamo giocare con la sorellina, riceviamo delle forti emozioni nel comprendere quando sia grande il miracolo dell'adozione. Sì il miracolo dell'adozione, solo così possiamo definirlo: prima di tutto perché il viaggio nel Paese ci ha fatto comprendere quanto quel popolo soffra oggi più che mai di miseria, fame e disperazione, ma la sua dignità ed il suo orgoglio ci ha fatto riflettere sulle condizioni di vita della nostra società; in secondo luogo pensiamo sia semplice poter "condannare" chi abbandona un minore se non si conoscono le condizioni di vita di una famiglia che mediamente, in quel paese, guadagna per una settimana di lavoro 60 euro; infine nei tanti istituti di quella nazione, ci sono bimbi come il nostro che hanno un bisogno disperato di avere un papà ed una mamma per poter vivere una vita degna e avere la speranza di un futuro migliore. E' per questo che spero con tutto il cuore che l'esperienza di tutti i genitori adottivi possa servire e creare in altre coppie la sensibilità e la voglia di intraprendere questi cammini per ridare

Continua a pag. 6

DOVE CI HA PORTATO IL CUORE

Continua da pag. 5

quanto prima la felicità, la serenità e la gioia a tanti bambini che oggi non l'hanno. Infine, un ringraziamento particolare all'Istituto che pur non avendo le possibilità economiche per poter gestire al meglio l'orfanotrofio, attraverso il suo personale, mette tutto l'impegno e l'affetto necessari per accudire al meglio i bambini; alle nostre carissime referenti dello SPAI, che hanno vissuto con noi l'esperienza del primo viaggio, dandoci coraggio e forza nell'affrontare i momenti di sconforto e al Paese al quale pensiamo con tanta nostalgia, dove è nato il nostro meraviglioso figlio adottivo.

DALLA COLOMBIA

Siamo i coniugi della Sardegna: vi mandiamo due righe e due foto di nostro figlio per farvi un'idea di come sta crescendo: come altezza è mezzo metro in più rispetto alla norma e come peso 100 grammi in più; cresce bene e la salute è buonissima ovvia-

mente tranne raffreddore, tonsilliti che prende normalmente come tutti i bambini d'inverno ma neanche tanto, è abbastanza forte e lo è anche come forze vere e proprie per l'età che ha. Ha una forza nelle braccia e mani incredibili, anche nei piedi per giocare a pallone (per la gioia di papà). Ha un carattere molto forte si fa valere e rispettare sotto tutti gli aspetti; ha già frequentato l'asilo nido per un breve periodo e non ne era entusiasta ma non ci siamo fatti commuovere; poi per ragioni di lavoro ci siamo spostati per tre mesi a Villasimius dove sono gli altri zii e nonni e abbiamo interrotto la frequenza alla scuola, ma ora siamo rientrati e pensiamo di rimandarlo perché gli fa bene giocare con i bimbi della sua età. Mangia sempre con buon appetito, è adorato (e lui ne è consapevole) da tutti i parenti, amici e non solo; ma soprattutto da noi mamma e papà, perché è un bambino che chiede ma dà

anche tanto amore. Parla anche se non è ancora perfettamente chiaro, ma si spiega bene. Questo è un po' il quadretto di nostro figlio. Quanto a noi non troveremo mai le parole giuste per esprimere la nostra gioia, ma soprattutto la nostra gratitudine a voi SPAI per quello che avete dato a noi e alle tante coppie che si rivolgono a voi; ma ancora di più a quello che fate per tanti bambini che aspettano di entrare a far parte di una famiglia, per poter crescere ed essere amati come loro di diritto e per gli altri aiuti che date ai paesi che state seguendo. GRAZIE veramente di cuore. Sperando di poterci incontrare presto vi salutiamo con tanto affetto.

Continua a pag. 15

La nostra solidarietà

L'UNIONE FA LA FORZA! ORA PIU' CHE MAI

Tra i principali fini dell'Ente SPAI, peraltro previsto dalla legge del 476/98, vi è quello di impegnarsi a partecipare ad attività di promozione dei diritti dell'infanzia, preferibilmente attraverso azioni di cooperazione allo sviluppo e di attuazione del principio di sussidiarietà all'adozione internazionale nei paesi di provenienza dei minori.

Non pensiamo alla realizzazione di interventi in grado di risolvere tutte le problematiche che affliggono i paesi ori-

ginari dei nostri piccoli, ma interveniamo per risolvere quelli che sono spesso problemi di sopravvivenza di natura quotidiana.

E' importante e fondamentale sottolineare la snellezza orga-

nizzativa dello SPAI che consente di intervenire in tempi brevi con opere magari modeste per dare assistenza e cooperazione laddove ve ne è più urgente necessità.

Premesso che tutti i progetti di sussidiarietà vengono accuratamente e dettagliatamente documentati con relazioni a prova dei costi sostenuti e con foto a documentazione di quanto realizzato, sottoponiamo alcuni interventi cui lo SPAI ha deciso di dare priorità di realizzazione e per i quali chiede il vostro aiuto concreto:

● COLOMBIA (BOGOTÀ) CASA NIDO

Gruppo comunitario del quartiere "Alfonso Lopez" città di Bogotà. Progetto: realizzazione asilo nido comunitario per bambini da 0 - 5 anni, funzionante dal lunedì al venerdì con ingresso al mattino ore 6,30 uscita ore 17,00 prevedendo per tutti i bambini: colazione, siesta, merenda, attività fisica e ludica all'aria aperta per stimolare la crescita fisica-cronologica, giochi didattici di stimolo fisico e psicologico. I bambini che beneficeranno del progetto sono figli di famiglie senza risorse, facenti parte di una comunità marginale molto depressa della città di Bogotà, che

rimarrebbero frequentemente da soli mentre i genitori (spesso hanno soltanto la madre), sono assenti per cercare un lavoro.

Affitto immobile, attrezzature consistenti in: culle metalliche, tavoli grandi e piccoli, sedie, lavagne, lenzuola, attrezzatura minima da cucina, pannoloni, giochi ludici, latte in polvere, alimenti in genere, ecc..

Continua a pag. 8.



LA NOSTRA SOLIDARIETÀ

Continua da pag. 7

COSTI PER UN ANNO: SPESA PER ALLESTIMENTO "CASA ASILO NIDO" E FUNZIONAMENTO: CIRCA € 15.000.

BOLIVIA (LA PAZ)

Istituto Centro Educativo "H.Pacifico Feletti" creato dall'italiano Pacifico Feletti ben 10 anni fa ospita 540 studenti di ambo i sessi. Progetto: dare possibilità a 15 ragazzi di ambo i sessi di continuare gli studi per realizzare un futuro migliore, in quanto pur dotati di notevoli capacità intellettive non hanno supporto familiare perché i genitori sono impossibilitati economicamente. La spesa copre i costi che vanno dalle tasse scolastiche al materiale didattico, i

emarginati e da adulti diventeranno un problema sociale perché non saranno in grado di avere un lavoro. I centri di protezione diurna e gli hogares suppliscono per circa il 10% dei bambini, perché i fondi del Ministero riescono a dare una istruzione a questi bambini.

Obiiettivo: sostenere economicamente 17 bambini orfani abbandonati che sono sotto la tutela della Direzione Nazionale di benessere Sociale alla alfabe-

tizzazione e ad una formazione professionale partecipando al programma dello Stato per il sostegno e l'aiuto dei bambini abbandonati.

COSTO ANNUO: PREVENTIVO DI SPESA: USD 4.080,00

UCRAINA (KIEV)

1° Progetto: assicurare aiuto finanziario ai bambini di famiglie indigenti, spesso composte dalla sola madre o da soli nonni, al fine di evitare l'abbandono o l'affido agli istituti dei minori. Sono 6 famiglie da seguire per un periodo di due anni.

COSTO ANNUO: PREVENTIVO DI SPESA: € 2.500,00

libri, l'alimentazione, la divisa scolastica, ecc.

COSTO ANNUO: PREVENTIVO DI SPESA USD: 5.179,00

ECUADOR - QUITO

Progetto: sostegno economico finalizzato all'istruzione dei bambini. Il 20% dei bambini equadoregni rimangono ai margini del processo educativo a causa di mancanza delle famiglie o per morte dei genitori o perché abbandonati negli istituti. Essere analfabeti fa sì che questi bambini saranno sempre

II° Progetto: aiuto finanziario indirizzato ai bambini bisognosi delle famiglie incomplete e povere che non hanno possibilità di essere mantenuti in famiglia, residenti in zone impervie che impediscono la frequentazione di qualsiasi struttura scolastica. Sono state individuate 6 famiglie con bambini aventi problemi anche fisici ma con talenti in diversi settori per i quali un aiuto potrebbe dare la possibilità di diventare professionisti nei settori di cultura e scienza (pittura, musica, matematica).

PREVENTIVO DI SPESA: € 2.500,00 ANNUI

ROMANIA (BRASOV)

“I Grilli – Centro diurno per i bambini non vedenti”. Progetto: acquisizione dell’immobile, allestimento, servizi igienici, assistenza educativa e medica, consulenza psicologica, acquisto farmaci, generi alimentari, vestiti, calzature, ecc.. Lo scopo è quello di stimolare, educare, socializzare i bambini non vedenti e quelli con problemi di vista che vivono nei centri di piazzamento in affidamento all’assistente materno oppure nelle famiglie naturali. Questo progetto sarà realizzato insieme ad altri partner stranieri non governativi.

COSTO ANNUO PER LO SPAI: PREVENTIVO DI SPESA: € 5.000,00

ALBANIA (SCUATARI)

Progetto: sostegno medico e scolastico a 16 bambini non adottabili dell’istituto prescolastico. Scutari è la città più povera del Paese e le istituzioni non hanno la possibilità né di curare, né tantomeno di scolarizzare i bambini abbandonati.

COSTO ANNUO: PREVENTIVO DI SPESA € 2.000,00

FEDERAZIONE RUSSA

Lo SPAI, congiuntamente agli altri 12 Enti Autorizzati ad operare nel Paese ha sottoscritto insieme alla Commissione per le Adozioni Internazionali una intesa istituzionale di programma per il biennio 2004–2005 approvata dalla Ministra delle Pari Opportunità che ha costituito il Comitato responsabile della esecuzione. L’impegno è quello di realizzare articolati interventi di sussidiarietà. Economicamente sarà molto oneroso perché la quota/parte per lo SPAI sarà € 25.000,00 per il 2004 e € 25.000 per il 2005.



Chiediamo a tutti di sostenere concretamente queste iniziative dello SPAI. L'Associazione non ha fini di lucro, dispone di una adeguata struttura organizzativa per operare nei paesi stranieri, ed assicura una gestione contabile assolutamente trasparente; la raccolta fondi per finalità benefiche è l'unico mezzo per portare avanti in modo tangibile la realizzazione dei suddetti progetti di sussidiarietà, fondamentali per porre le basi di una società civile e per una crescita più attenta delle nuove generazioni.

Si dice che i bambini devono essere uguali in tutto il mondo. Ma ancora non è vero! Aiutiamoli a raggiungere quello che definiamo il loro diritto. Aderite ai nostri Progetti Paese. Versate il vostro contributo (specificando nella causale il progetto scelto) presso le nostre sedi o sul c/c:

**BANCA DI ANCONA CREDITO COOPERATIVO
VIA RISMONDO, 11 - ANCONA
ABI 08916 - CAB 02602 - C/C 030183197**

Pubblicheremo periodicamente i totali delle donazioni e dei contributi ricevuti. Chiediamo un forte impegno ai soci, ai sostenitori e agli amici perché si facciano portavoce presso aziende, Enti pubblici e privati e tutte le persone sensibili.

Il 26 settembre ci sarà la tradizionale festa sociale alla quale aspettiamo tanti (speriamo) genitori adottivi con i loro (e un po' nostri) figli. A tutti arriverà ad agosto la lettera per l'adesione.

Dal 1° settembre 2004 la sede sociale sarà ad Ancona in Corso Mazzini n. 148. I numeri telefonici saranno invariati. Rimarremo chiusi solo pochi giorni per il trasloco.

La casella di posta elettronica dal 1/7/2004 è info@spai.it. Il sito (pronto a settembre) è www.spai.it

Il 4 marzo 2004 lo SPAI è stato Accreditato anche in Ecuador. Ora siamo operativi!

ADOZIONE MORALE DALLA RESPONSABILE DI SETTORE

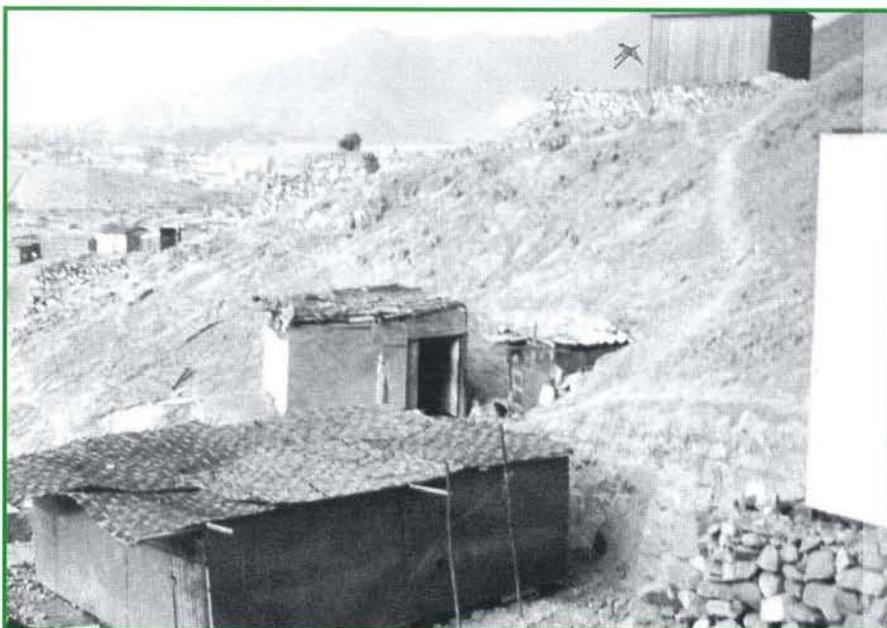
Eccoci di nuovo insieme per il nostro abituale appuntamento semestrale! Cerchiamo di fare il punto su quanto abbiamo fatto per aiutare in modo sempre più completo i bambini da noi seguiti ed aiutati in Perù attraverso il sostegno a distanza. Vorrei prima però presentare brevemente, ancora una volta, questa nostra iniziativa di solidarietà a tutti coloro che, sfogliando per la prima volta il giornalino, non sono al corrente di questa nostra modalità di aiuto all'infanzia in difficoltà. L'abbiamo denominato **ADOZIONE MORALE** per evidenziare il rapporto anche interpersonale ed affettivo che nasce fra sostenitori e bambini. La principale finalità della



nostra iniziativa è quella di permettere a questi bambini sfortunati di frequentare la scuola ed istruirsi perché riteniamo che questo sia l'unico modo per uscire dalla situazione di inferiorità e miseria in cui si trovano.

Proprio per attuare questa possibilità di scolarizzazione ci siamo rivolti a Suor Maria Grazia Capalbo, superiora della Figlie di San Paolo, missionaria a Lima e da noi conosciuta ed apprezzata profondamente ancora quando agiva in Italia. Questa suora è diventata nostra referente e coordinatrice perché, come noto, questo ordine religioso svolge un'attività culturale e formativa gestendo anche delle librerie.

Con questa attività, che è punto di riferimento per tutti i religiosi di Lima, è in grado di conoscere e segnalare, aiutata da alcune suore che agiscono direttamente nelle bidonville intorno



Continua a pag. 12

ADOZIONE MORALE

Continua da pag. 11

alle metropoli, le situazioni familiari più tristi e disperate di tutta la zona. In altri articoli precedenti, abbiamo accennato

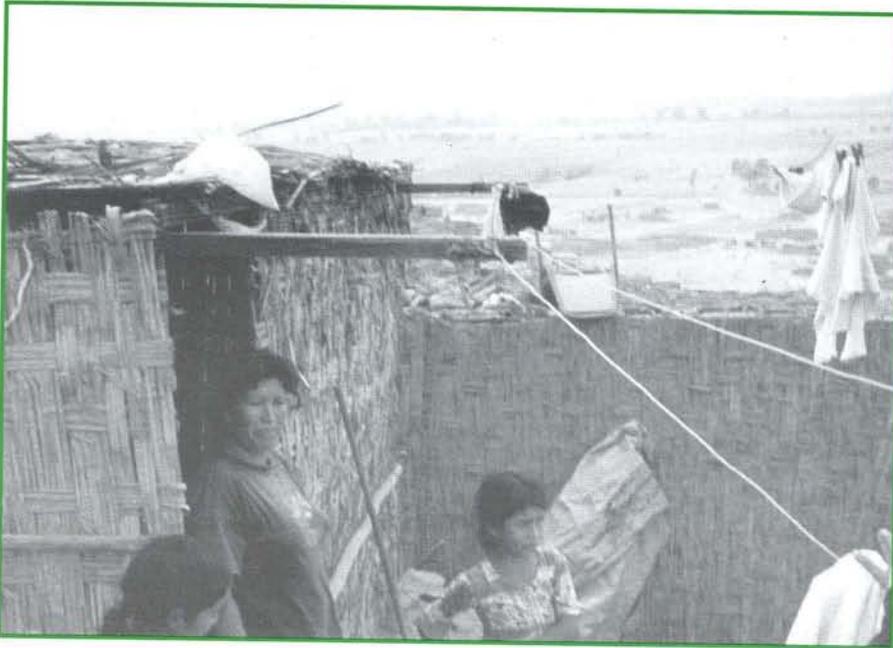
solo tendoni e capanne di paglia, cosicché i poverini che le abitano, oltre ad essere privi di acqua luce, servizi igienici, focolare (sono costretti a cucinare all'aperto) sono anche esposti a

questo progetto finanziando la posa dei pavimenti e gli allacci per luce ed acqua. Tutto questo è dimostrato nelle foto che noi stampiamo (anche se purtroppo solo in bianco e nero) dove si vedono la vecchia capanna e quella nuova.

Queste povere famiglie ci hanno scritto inviandoci mille benedizioni, auguri di ogni fortuna, rammaricandosi perché è tutto ciò che possono fare.

Abbiamo pensato che potremo aiutare altre famiglie, pertanto chiunque può contribuire a questo progetto che sarebbe molto bello ampliare; è sufficiente telefonare (il mio numero di telefono è alla fine dell'articolo) ed io fornirò i dati necessari.

Ci ha veramente gratificato la generosità di tutte queste persone ed anche il fatto che il piccolo esercito dei nostri protetti è recentemente aumentato di parecchie unità. In conclusione, veniamo ai problemi che riguardano la nostra grande famiglia di padrini e madrine: io penso che ormai tutti avranno versato la quota annua per il proprio figlioccio; chi non lo ha fatto, è ancora in tempo, ma si affretti!! Tutti conoscete la prassi ma per informazioni potete sempre telefonarmi al numero 071/2071485.



al fatto che un gruppo di famiglie di Matelica, un piccolo centro delle Marche, sono andate a Lima a conoscere i propri figliocci ed ha potuto constatare di persona come questa iniziativa venga attuata sul campo con ottimi risultati, sia sul piano organizzativo che su quello umano. Durante questo viaggio hanno avuto anche la possibilità di penetrare nella realtà della enorme bidonville che circonda Lima dove vivono la maggiore parte dei bambini adottati a distanza tramite la nostra associazione.

Molte baracche sono in realtà

tutte le intemperie.

E' nato così in loro il desiderio di edificare per i casi più disperati di cui sono venuti a conoscenza, delle casette modestissime, ma almeno decenti. Hanno saputo che con una spesa accettabile, almeno per i nostri parametri, era possibile farle. Così il loro desiderio si è trasformato in progetto e sono sorte 12 casette per altrettante famiglie, che hanno restituito loro una vita degna di esseri umani. Il denaro da loro raccolto, non è stato però sufficiente per completare l'opera: lo SPAI, come associazione ha deciso di contribuire a

Radici

Abbiamo trovato un libro di fiabe un po' speciale. Crediamo di fare cosa gradita nel suggerirlo ai genitori i cui figli sono nati in Albania.

Qui di seguito vi diamo titolo, autore e casa editrice e il commento pubblicato dal settimanale "Vita".

Se qualcuno di voi conosce altre pubblicazioni sui Paesi in cui lo SPAI opera comunicatele: saranno utili ad altri genitori.

“La sposa delle acque”

di Gino Luka – Vannini Editrice 2003

“Fiabe. Delle vere fiabe di una volta di quelle che si tramandano di generazione in generazione, con tanto di streghe, re cattivi, gatti parlanti e commercianti di frottole.

Fiabe che arrivano direttamente dalla tradizione albanese. Il volume che li raccoglie è pensato per gli insegnanti delle scuole elementari e medie che vogliono puntare su un approccio interculturale alla lettura. Per questo nelle ultime pagine offre divertenti schede di comprensione del testo, esercizi grammaticali, giochi di parole e cruciverba: il tutto rigorosamente in italiano e albanese. Non si tratta però di una lettura riservata solo ai bambini, perché è piacevole per tutti gli adulti tornare al gusto di leggere e raccontare storie che, nella loro semplicità, hanno molto da insegnare.”



Spendi l'amore

Spendì l'amore
 a piene mani!
 L'amore è l'unico tesoro
 che si moltiplica per divisione:
 è l'unico dono che aumenta
 quanto più ne sottrai.
 È l'unica impresa nella quale
 più si spende più si guadagna;
 regalalo, buttalo via,
 spargilo ai quattro venti,
 vuotati le tasche,
 scuoti il cesto,
 capovolgi il bicchiere
 e domani ne avrai più di prima.

Anónimo

Spiccioli

Al ritorno dalle vacanze troverete pronto il sito della nostra Associazione www.spai.it. Aspettiamo i vostri consigli per renderlo uno strumento veramente utile! Vi avvertiamo che anche l'e-mail è diversa e già attiva dal 1 luglio 2004: info@spai.it

Il Consigliere Dr. Roberto Palermo, si è dimesso a causa degli impegni di lavoro che non gli lasciavano più tempo per l'Associazione. Lo salutiamo e lo ringraziamo per tutti gli anni di proficua collaborazione. E diamo il benvenuto al nuovo Consigliere, la Signora Natalia Mecella, già socio operatore e collaboratore editoriale. Siamo certi di aver scelto un ottimo e grintoso collaboratore.

DOVE CI HA PORTATO IL CUORE

Continua da pag. 6

DALLA BOLIVIA

Ancora dalla Sardegna vi invio le foto di nostra figlia

fatte in periodi diversi dell'anno. Immagino noterete anche voi la sua trasformazione fisica avvenuta nel giro di pochi mesi. Eh si!! E' proprio una signorina, sta diventando sempre di più uno splendore ma più della bellezza esteriore, devo decantare la sua bellezza interiore che traspare anche nelle sue più comuni azioni e nei suoi modi di pensare o di vedere le cose, ed a conferma di questo mi permetto di mandarvi una copia di un testo fatto per la scuola che mi ha commossa tantissimo e mi ha fatta scoppiare di orgoglio materno (giudicate da soli). Ancora oggi dopo 5 anni non posso fare a meno di continuare a ringraziare il "Signore" per il suo dono d'amore per noi e per nostra figlia stessa, perché a parte l'amore profondo che nutre per noi, con mio marito ci accorgiamo che il suo passato per lei certo non è dimenticato del tutto, ma sta sbiadendo sempre di più, nei suoi ricordi, e nelle rare occasioni in cui ne parliamo non c'è più tristezza o rancore nelle sue parole, ma solo rammarico perché non può dividere la sua felicità con i suoi fratelli. Perciò preghiamo sempre il Signore di continuare a vederla crescere con serenità e salute. Non dimentichiamo di ringraziare anche voi dello SPAI e cogliere l'occasione per farvi i migliori auguri di Buon Natale e Felice Anno Nuovo.

Continua a pag. 16

Le fess...

Mi chiamo C.C. ho 3 anni e due mesi ma...

Le fess
una fatta bruna...



aiuterei la gente che soffre, costruendo degli ospedali, delle case per obrobura e degli animali per farli compagnia, aiuterei i bambini abbandonati a ritrovare la felicità, l'amore e la gentilezza ed trovare delle famiglie che vorrebbero dei bambini, costruire dei giardini con tanti giochi per i bambini, e dei bambini che non hanno trovato una famiglia li porterei al mio castello fatato



dove ci sono delle fate che li farebbero crescere con amore e ~~avere~~ *seddi sferiche* e loro desidero ~~lo farebbero~~ *con* e farli dormire in una stanza che abbia tre letti e uno scivolo per scendere. E vorrei mangiare sempre con la mia famiglia e avere un'auto velocissima per trovare i miei genitori quando voglio. *Le fess* una sirena nuotata in mezzo al mare e farci amicizia con tutti quelli della mia specie e salvarli tutti gli umani. *Le fess* per non negare.



all'anno

DOVE CI HA PORTATO IL CUORE

Continua da pag. 15

DALL'ALBANIA

Gentilissima Dottoressa Merlo, sono passati ormai quattro mesi da quando la nostra bimba è con noi, e sembra lo sia sempre stata. E' una bambina veramente speciale, molto affettuosa, vivacissima, e con un carattere molto forte; ora è tutta la nostra vita, lei sembra capirlo e ci manifesta la sua felicità in certi modi che a volte ci stupiscono, vista la sua tenera età: ieri sera durante le coccole che precedono le "trattative sindacali" per andare a letto, ha avvicinato il suo viso a quello di babbo e mamma e ci ha abbracciato forte entrambi; di questi episodi ne potrei citare tantissimi, come quando, una sera a cena, ha preso le nostre mani e le ha unite alla sua: in quel momento io e mio marito ci siamo guardati con un grosso nodo alla gola e ci siamo sentiti così in colpa per tutte le paure e i dubbi che hanno preceduto il nostro cammino dell'adozione. Sì, perché di cammino si è trattato, e non lo dico solo perché ora siamo al colmo della felicità ed è andato tutto bene. La nostra storia Lei la conosce bene: siamo partiti circa cinque anni fa da un "lutto della sterilità" non bene superato, preceduto da un tentativo di fecondazione artificiale che ci aveva lasciato una sensazione di inadeguatezza: ci eravamo sentiti innaturali, quella realtà non ci apparteneva, ci aveva lasciato l'amaro in bocca; entrambi sentivamo che nessuno di noi due voleva

avere un bambino con il nostro dna, ed è stato per questo motivo che ci siamo accostati, seppure con grossa cautela, all'adozione. Senza entrare troppo nei particolari, vorrei semplicemente ribadire che siamo

stati veramente molto fortunati, perché abbiamo trovato sul nostro cammino persone che ci hanno molto aiutato: i lunghi colloqui con i servizi sociali se da un lato ci hanno un (bel) po' "percusso", dall'altro ci hanno aiutato ad affrontare con serietà e preparazione un'esperienza così importante. I colloqui sono durati molto tempo, ma in un certo senso questo ci è servito a maturare questa scelta più consapevolmente, infatti più il tempo passava, più certe curiosità di persone amiche del tipo "potrete sce-

glierlo? E se fosse malato potreste cambiarlo? E se non vi piacesse?", ci facevano sentire quando fossimo lontani anni luce da quei discorsi aberranti. La nostra fortuna è continuata, anzi, si è molto amplificata, nella scelta dell'Associazione. Eravamo abbastanza scoraggiati, venivamo da tanti colloqui informativi con altre associazioni che ci sembravano un po' tutte uguali: tanti discorsi ma alla fine poca concretezza, lunghissime file di attesa anche solo per innumerevoli corsi propedeutici alle liste vere e proprie. Poi l'incontro con lo SPAI ci ha aperto veramente il cuore alla speranza: le cose che sono state dette a quella prima riunione insieme ad altri aspiranti genitori adottivi, erano tutte estremamente concrete, pratiche, esaustive, abbiamo notato da subito una grossa professionalità ed esperienza insieme ad una grossissima umanità: era lo SPAI la nostra Associazione, non c'è stato dubbio fin

da subito.

Dopo un po' di tempo l'incontro con Lei, Dottoressa Merlo, preceduto dalla Sua telefonata che ci ha cambiato la vita: la nostra bambina era già definita, aveva un viso, una storia che lei, con lo stesso amore con il quale si parla di un figlio proprio, ci ha presentato. Da quel momento la nostra vita è cambiata, abbiamo iniziato veramente a sentire dentro di noi che stavamo diventando genitori. L'incontro poi, con la nostra bambina ci ha fatto perdere completamente quel poco di sanità mentale che ci restava, e ci ha fatto entrare irrimediabilmente in quella categoria di genitori che io ho sempre definito "sciocchi", per i quali i propri figli sono i più speciali del mondo ...ma d'altra

parte è proprio vero, nostra figlia è veramente speciale!! Non abbiamo veramente parole per ringraziarLa per tutto quello che ha fatto per noi: con grossa professionalità e sensibilità ci ha letteralmente presi per mano e condotto senza intoppi in questa meravigliosa avventura. Ora mi occupo di mia figlia a tempo pieno, voglio e mi piace dedicarmi completamente a lei, e penso già con tristezza a quando dovrò rientrare al lavoro (fine luglio). Faccio in modo che tutti i nostri momenti siano preziosissimi, insieme ci divertiamo, giochiamo, cantiamo, balliamo. E' legatissima sia a me che a suo padre, al quale riserva i sorrisi più dolci e le risate più festose! Ha molta attitudine per la musica, appena sente una canzone si mette a ballare e muove la testina e le dita per dirigere l'orchestra. Le ho già mostrato la mia chitarra che sembra apprezzare molto. E' molto socievole ed ha già tanti amichetti, che saran-

no poi i suoi compagni di scuola materna, e con i quali si diverte molto. E' stata accolta e si è inserita benissimo in famiglia, tra gli amici, in paese: tutti l'adorano, lei poi fa sorrisi e si imbonisce tutti quanti; quando facciamo spesa esce sempre dai negozi con un biscotto o un grissino. Le nostre passeggiate quotidiane sono a volte infinite perché ognuno si ferma a farle dei complimenti, che lei peraltro gradisce molto. L'unico commento per me veramente incomprensibile da parte di alcune persone è "come siete stati bravi, come è stata fortunata la bambina"; liquido tutti con un sorriso perché penso che almeno nelle intenzioni voglia essere un complimento. Queste persone però

non hanno idea di quanto siamo noi due quelli che si sentono fortunati per avere incontrato la nostra "stellina del cielo", non ci sentiamo per niente bravi o migliori di altri, anzi, ogni giorno della nostra vita abbiamo e avremo sempre la paura di non essere all'altezza; abbiamo avuto una

fortuna incredibile a trovarci sullo stesso cammino, cercheremo di darti tutto l'amore che siamo capaci di darti, e faremo in modo di aiutarti a

costruirti ali robuste che ti faranno volare in alto, forte e orgogliosa di quello che sei, della tua storia, della nostra storia! Di questo ringraziamo con

Continua a pag. 18

DOVE CI HA PORTATO IL CUORE

Continua da pag. 17

tutto il cuore il Signore, e lo ringrazieremo sempre ogni giorno che passeremo insieme, ma vorremmo anche ringraziare veramente con il cuore colmo di gioia e gratitudine Lei, Dottoressa Merlo, che ci ha veramente reso tutto così bello e semplice e le sue gentilissime collaboratrici. Non dimenticheremo mai il referente e la sua meravigliosa famiglia: persona veramente di grosso calibro professionale e umano, non ci ha abbandonati un istante, ci ha seguito passo passo con grande sensibilità, professionalità e pazienza infinita. Anche lui è un personaggio chiave della "favola serale" di nostra figlia (quella della "rivelazione") e speriamo di poterlo rivedere presto, perché lo sentiamo veramente come una persona di famiglia. Tutti voi occupate un grosso spazio nel nostro cuore, e lo manterrete per sempre: nostra figlia tutte queste cose le saprà, fanno parte della sua storia e nemmeno lei potrà mai dimenticarle.

Grazie ancora per averci dato questa gioia infinita!!
Con immenso affetto.

DALL'UCRAINA

In verità non siamo molto bravi con la scrittura ma in questo caso neanche lo scrittore più famoso, riuscirebbe ad esprimere quello che stiamo provando in questo periodo della nostra vita. Prendiamo l'occasione per ringraziare con il cuore in mano tutti voi dello SPAI, per il vostro lavoro svolto in modo meraviglioso e per la grande gioia che ci avete regalato con l'arrivo del nostro piccolo. Abbiamo sognato tante volte come sarebbe stato questo bimbo ma i nostri "sogni" non avevano mai un volto preciso. Ora invece è qui accanto a noi che dorme dolcemente nel suo lettino con due ditini in bocca; è il ritratto della serenità, della gioia ed è bellissimo. Adesso i giorni hanno preso un altro stile, trascorrono così velocemente quasi sembrano voler scappare via, ma non importa perché i suoi occhi birichini e il suo dolce sorriso hanno illuminato la nostra vita rendendola particolarmente bella... Ti vogliamo molto bene piccolo. Mamma e papà.
Grazie a tutti.

LO STUPIDARIO

Vogliamo creare una nuova "rubrica" per sorridere un po'?... Lo stupidario dell'adozione.

Sono ormai sei anni che ho il piacere di ricevere questo "giornalino" e di leggere le tante testimonianze che esso riporta: esperienze varie che hanno come denominatore comune l'avventura dell'adozione e le tante sue sfaccettature.

Abbiamo letto di tanti viaggi, di tanti incontri, di tante curiosità in articoli di persone che hanno voluto testimoniare la loro gioia, o gli affanni passati che, comunque, a quella gioia sono approdati.

Tutti abbiamo tanto da raccontare e lo facciamo tra di noi anche a voce, negli incontri annuali o in quelli più ristretti tra famiglie che si conoscono e occasionalmente si ritrovano.

E allora... mi è venuto in mente che forse in questo "organo" ufficiale dell'Associazione c'è una piccola lacuna: manca la testimonianza di quello che oserei definire, parafrasando alcuni libretti comici

apparso in libreria in questi ultimi anni, lo ..."STUPIDARIO" dell'adozione, ...vale a dire la raccolta di tutte quelle domande, quelle affermazioni, quei commenti o altro che ciascun genitore adottivo ha dovuto subire (e chissà quanti altri ne verranno...) in tutte quelle situazioni per così dire "sociali" che ha vissuto insieme al proprio figlio/a.

Chi di noi non si è sentito rivolgere, magari dal pediatra, o in autobus, al parco, a scuola, una domanda che, passato il primo momento di incredula diffidenza, ci ha fatto fortemente dubitare delle facoltà intellettive del nostro occasionale interlocutore?

Ovviamente non mi riferisco ad affermazioni offensive o razziste (che pure sicuramente qualcuno di



noi ha, ahimé, sperimentato), né a quelle lezioni sociologiche sull'adozione impartite dai soliti "bene informati" che in realtà sciorinano serie interminabili di luoghi comuni basati sul sentito dire, ma a quelle "stupidaggini" o, comunque, ingenuità che in genere non nascondono cattivi intenti, ma solo una ignoranza, o almeno, una disinformazione, sulla realtà delle adozioni.

Comincio dunque io a raccontare i miei aneddoti (nulla di speciale, per carità!), innanzitutto presentandomi: sono una mamma che ha avuto dalla vita la fortuna di vivere le due esperienze meravigliose – tanto diverse e tanto uguali – di madre biologica di Giacomo (17 anni) e madre adottiva di Carlos (9 anni e mezzo); naturalmente questo fatto non manca di "spiazzare" alquanto diverse persone suscitando meraviglia, ammirazione (che, francamente, non capisco perché non ritengo di aver fatto qualcosa di eroico) o perplessità (...*"ma chi gliel'ha fatto fare? Ne aveva già uno suo..."*!) ecc...; procederò proprio come in quei libretti che ho citato, raccontando situazione e relativo aneddoto.

- In un ufficio, mio marito incontra un collega (quindi persona che per lavoro in genere è immerso in codici, leggi, procedure e quant'altro...): *Ciao, come va? ...Ho saputo che hai adottato un bambino! (...seguono complimenti e considerazioni di rito...) E' stato difficile? Un viaggio lungo?... E, alla risposta: Ma... adesso... è per sempre??* (A questo punto ti viene da rispondergli sullo stesso: *No, quando mi stufo lo cambio...!*).
- In casa di amici, vengo avvicinata dalla mamma di uno di essi, la cui unica scusante è, forse, l'età (comunque non decrepita): ...*Carino questo bambino, signora! Ma... la chiama "mamma"?* (E cosa rispondere in questo caso?: *No, mi chiama "Signora" e mi dà del "Voi"...*).
- Questa che segue la definirei in bilico tra la stupidità più estrema e una certa meschinità di fondo, quindi non perfettamente catalogabile tra le stupidità "leggere", anche perché ha causato momenti di imbarazzo e, direi, sofferenza. A mio figlio maggiore, appena tornati dalla Bolivia (aveva 11 anni)... *Che carino il fratellino! Sei geloso? Ma... dimmi la verità ...l'avete pagato tanto?* (è proprio vera!).
- Sempre a pochi giorni dal rientro a casa, una vicina mi incontra mentre con Carlos rientro dal parco: *Che brava signora, che ha preso questo bambino...! E lo porta anche a spasso!...* (forse pensava che l'avrei tenuto chiuso in casa ...non so perché, francamente non ci arrivo...).

Queste sono le "perle" che mi sono rimaste stam-

2 I nostri figli diventano grandi

pate in mente, ovviamente ho scelto di omettere, come ho già detto, le cose spiacevoli, che non meritano alcuna pubblicità e che vanno immediatamente bloccate, anche perché il più delle volte vengono dette in presenza del bambino, senza tener conto della sua sensibilità, né del rispetto dovuto a lui e alla sua storia precedente, che nessuno (neanche noi che per amore quella storia abbiamo stravolto) ha il diritto di giudicare né dimenticare.

Ma questa è un'altra storia, lasciamola da parte, non avevamo detto che questo era un contributo per sorriderci sopra?...

Quindi se altri hanno vissuto episodi su cui spendere un po' di sana ironia e hanno voglia di raccontarli, la rubrica dello "STUPIDARIO" è aperta... per il momento un caro saluto e buon proseguimento a tutti in questa eccezionale, normalissima avventura che ci accomuna.

Alessandra

La redazione: sarebbe bello avere per ogni nuovo numero qualche altra vostra vissuta "chicca".

HANNO COLLABORATO A QUESTO NUMERO

C. Merlo - P. Barboni - S. Bruni - A. Giannuzzi
O. Quagliani - P. Perlini - Le famiglie adottive

tutti gli azzivi: i nostri figli

E... una coccola per:

Indichiamo solo i nomi propri dei bambini e non più il loro Paese di provenienza in modo che la privacy sia totale. Ognuno di voi riconoscerà il proprio figlio e chi leggerà potrà ugualmente essere informato sull'attività dell'Ente. Saranno pubblicate anche le loro foto (solo chi avrà dato il consenso) insieme ad altre significative a testimonianza di determinate situazioni reali.

Tra dicembre 2003 e giugno 2004 sono arrivati:

Mariana, Yuri, Maxim, Tania, Darya, Wara, Oleg, Adele, Daniel Felipe, Daniel, Dimitri, Mariluz, Guillermo e Jorge, Cristian, Valentina, Pietro, Serena, Alina, Oleg, Maria, Alexandra, Ovidiu, Csaba e Csaba, Giorgio, Robert, Stefan, Gabriele, Filippo, Vasile, Davide, Liz e René Alexandra, Anna Meg, Stefano, Riccardo, Alex, Riccardo, Gabriel, Stefan, Valentino, Stefano, Lorand, Zita Rosa, Anatolij, Julia, Kevin, Maria e Carlos, Anastasia, Dimitri, Ilja, Egor, Pavel, José Luis, Rosa Guillermina, Maycol e mauricio, Maria, Camila, Viktoriya, Mycola.